

se noi vogliamo che queste Casse, funzionando, giovinno veramente nei diversi paesi dove si elevano bisogni finanziari, è necessario che il minor intervallo possibile di tempo passi tra il bisogno sorto ed il modo di soddisfarlo.

Ora io non credo punto che, se noi non veniamo ad ottenere questo scopo, noi abbiamo veramente recato un vero vantaggio alle provincie che reclamano questa istituzione.

Il signor ministro dei lavori pubblici, progredendo, ha detto: ma badate! Come volete far funzionare questi diversi centri? Li volete voi abbandonare ai Consigli provinciali o comunali?

Ma lo stesso progetto, se l'ho bene inteso, lo stesso progetto emendato dalla Commissione diceva chiaramente che la Cassa centrale avrà una Commissione permanente per la disamina delle domande di prestiti. *(Il ministro fa segno di diniego)*

LAZZARO. Domando la parola.

TORRIGIANI. Domando perdono; ci sono i Consigli permanenti nelle diverse Casse, dove il Governo stabilisce amministrazioni particolari.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. No, no! Presso la direzione del debito pubblico.

Voci. Non è nella questione.

PRESIDENTE. Si fa osservare da varie parti che bisognerebbe che ella si tenesse nella questione d'ordine, e non entrasse nel merito.

TORRIGIANI. Io voleva sviluppare alquanto il mio pensiero, per condurmi alla mia mozione d'ordine, poiché non vedo il modo che si metta d'accordo il Ministero colla Commissione, alla quale affluiranno tutti i vari concetti che ieri sorsero e che continuano oggi a sorgere nella Camera sulla questione di principio; io credo realmente che il meglio sarebbe di riprendere la discussione sui due progetti di legge. Questa è la mia mozione.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Allievi essendo sospensiva, ha la precedenza, questa proposta consiste nel rimandare alla Commissione lo schema affinché, sentito anche il ministro delle finanze, voglia riferire alla Camera sopra il medesimo.

SAN DONATO. La minoranza della Commissione accetta la proposta Allievi.

SANGUINETTI. La maggioranza non può accettarla.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta sospensiva del deputato Allievi.

(La proposta sospensiva è ammessa.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SULLE SOMMINISTRANZE MILITARI DA FARSI DAI COMUNI.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il progetto di legge per la proroga sino al 1° gennaio 1863 dell'osservanza della legge concernente le somministranze da farsi dai comuni alle truppe.

« *Articolo unico.* Sono prorogate fino al 1° gennaio 1863 le disposizioni della legge 4 agosto 1861, n° 142, relative alle somministranze da farsi dai comuni alle truppe. »

La discussione generale è aperta.

LEOPARDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LEOPARDI. Non è per fare nessuna opposizione al progetto di legge che ho chiesta la parola, ma per chiedere semplicemente uno schiarimento all'onorevole ministro per la guerra.

RATTAZZI, ministro per l'interno. Al ministro per l'interno?

LEOPARDI. Anche al ministro per l'interno, perchè ci entrano l'uno e l'altro.

Siccome si somministrano dai comuni le forniture di paglia per far dormire i soldati dove passano, accadde nel circondario di Sulmona che alcuni comuni hanno sopportato una spesa superiore alle loro rendite per fare queste forniture, e si dice che questa fornitura non deve essere rivaluta dal Governo.

Io non credo che i comuni che si trovano lungo la via per dove passano 30, 40, 50 mila soldati ogni anno per andata e ritorno abbiano a sopportare le spese di quella fornitura.

Per conseguenza domando all'onorevole ministro della guerra che voglia dirmi come hanno a fare questi comuni per essere rivaluti di tali spese.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Panattoni.

PANATTONI, relatore. La Commissione non si è dissimulato che l'osservanza della legge del 4 agosto 1861 porti aggravio ai diversi comuni. Ma la Commissione aveva unicamente il mandato di richiedere la proroga di questa legge, la quale ha cessato di aver effetto sino dal 1° luglio corrente.

La legge da prorogarsi è diretta soltanto a supplire alla mancanza in cui, senza di essa, rimarrebbe lo Stato, di qualsiasi norma e regola per le somministranze e gli alloggi militari. In quanto poi ai danni che rese ad alcuni comuni l'osservanza della legge stessa, è evidente che formeranno oggetto d'una liquidazione che verrà fatta in ultimo, e come il Ministero meglio potrà in esecuzione dei regolamenti. E più particolarmente quella domanda che fa l'onorevole Leopardi potrà essere chiarita dagli onorevoli ministri per la guerra e per l'interno, ai quali incombe di sollevare quei comuni che non potrebbero ulteriormente sopportare degli oneri ai quali la legge li assoggetta. Essa dovrà presto essere riformata, come avverte la nostra relazione; ma intanto la domandata proroga non può essere negata.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Bonghi.

BONGHI. La stessa domanda che ha fatta l'onorevole Leopardi per il municipio di Sulmona debbo farla per i municipi di Capitanata, i quali da due anni circa che dura e dura sempre, il brigantaggio, sono sopraggravate di spese di somministranze d'ogni sorta alle truppe. Alcuni di questi comuni, come quello di Manfredonia,